



www.quartacampana.it

Numero 249

e-mail: redazione@quartacampana.it

OTTOBRE 2013

Con la luce della fede..

di don Andrea

Uno dei primi giorni di luglio, invitato da un amico al bar per il rito romano del "cappuccio & cornetto" mi casca l'occhio su di un articolo di *Repubblica* a firma Eugenio Scalfari sull'enciclica di Papa Francesco LUME FIDEI. L'articolo si concludeva con questa affermazione: **"Siamo di fronte al punto centrale della dottrina cristiana: che cos'è la fede?"**.

Devo dire che al momento la mia attenzione era più attirata dalla crema del cornetto.. che non dalle riflessioni dello Scalfari relativamente la fede.., se non ricordo male devo anche aver



liquidato il tutto con un: "beh dai anche Scalfari comincia a cedere sotto i colpi.. effetto papa Francesco!!!".

Qualche giorno dopo iniziando la lettura dell'enciclica le parole di Scalfari mi sono ritornate alla mente e hanno sollecitato in me quell'immagine con cui Gesù descrive la missione dei suoi seguaci nel mondo: «Non si

accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa» (Mt 5,15).

Che altro avrebbero potuto fare di meglio papa Benedetto e papa Francesco per rispondere a **quella percezione tanto diffusa oggi che associa la fede al buio**, oppure a *«una luce soggettiva, capace forse di riscaldare il cuore, di portare una consolazione privata, ma che non può proporsi agli altri come luce oggettiva e comune per rischiarare il cammino»*, finendo così col considerarla *«un salto nel vuoto che compiamo per mancanza di luce, spinti da un sentimento cieco»* (LUMEN FIDEI 3)?

Ad una obiezione del genere non si può rispondere soltanto con un ragionamento. **Non si sconfigge il buio “parlando” della luce, ma accendendo una lampada.** Il buio può essere sconfitto solo con la luce. Solamente la testimonianza luminosa della fede che illumina la vita di chi l'accoglie può rispondere a tale obiezione.



Così è nata la fede cristiana. Coloro che incontrarono Gesù rimasero colpiti dalla luce che egli gettava sulla realtà in cui erano immersi. Tanto è vero che uno di loro, l'evangelista Matteo, descrive il significato della presenza di Gesù nella storia con queste parole, riprendendo una profezia di Isaia: *«Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta»* (Mt 4,16). **Per chi vuole illuminare non c'è altra strada che “brillare”.** Gesù stesso si concepiva così: *«Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre»* (Gv 12,46).

La sfida in cui si trova oggi la fede cristiana non è diversa da quella di ieri. L'uomo contemporaneo – come ci ricorda il poeta e drammaturgo statunitense T. S. ELIOT – cerca affannosamente *«d'evadere / dal buio esterno e interiore / sognando sistemi talmente perfetti che più nessuno avrebbe bisogno d'essere buono»*. Per questo

è difficile trovare un'altra immagine più adeguata di quella della lampada: l'avvenimento di Cristo si propone, qui e ora, come risposta unica e imprevedibile alla profonda oscurità in cui l'uomo di oggi si dibatte impotente.

Davanti alla testimonianza dei due Pontefici contenuta nelle pagine dell'enciclica, **ciascuno può giudicare allora se la fede cristiana sminuisce**, come sosteneva NIETZSCHE, «*la portata dell'esistenza umana*», impedendo all'uomo di «*coltivare l'audacia del sapere*» (LF 2), la sua capacità di ricerca della verità, **oppure se «la fede arricchisce l'esistenza umana in tutte le sue dimensioni»** (LF 6), rendendola **un'avventura veramente umana, personale e appassionante**, mostrando che «*quando l'uomo si avvicina a Lui [Cristo], la luce umana non si dissolve nell'immensità luminosa di Dio, come se fosse una stella inghiottita dall'alba, ma diventa più brillante quanto è più prossima al fuoco originario, come lo specchio che riflette lo splendore*» (LF 35).

Certo, **per accettare la sfida della testimonianza occorre un'apertura della ragione** e questa si compie solo nell'amore, per un'autentica affezione a sé. Infatti, solo chi è amato e, perciò, ama veramente se stesso può essere interessato alla verità e sussulta quando intercetta qualche raggio della sua luce sulla strada della vita.



Con la loro testimonianza Benedetto XVI e papa Francesco richiamano tutti noi – che abbiamo ricevuto il dono della fede – al compito che ci è stato affidato nel mondo: **far risplendere la luce di Cristo sui nostri volti**. «*La fede si trasmette da persona a persona, come una fiamma si accende da un'altra fiamma*» (LF 37). Tutti capiamo che razza di responsabilità implichi un tale compito: saremo in grado di assolverlo solo se noi per primi accettiamo di lasciarci costantemente illuminare dalla luce di Cristo. Perciò «*la*

Chiesa non presuppone mai la fede come un fatto scontato, ma sa che questo dono di Dio deve essere nutrito e rafforzato, perché continui a guidare il suo cammino» (LF 6).

Ciascuno di noi ha bisogno di lasciarsi trasformare dall'Amore, «a cui si è aperto nella fede, e nel suo aprirsi a questo Amore che gli è offerto, la sua esistenza si dilata oltre sé». Accettando di partecipare al “noi” della comunione della Chiesa, «l’“io” del credente si espande per essere abitato da un Altro, per vivere in un Altro, e così la sua vita si allarga nell'Amore» (LF 21).

Solo se trovano sul loro cammino persone che, per la fede, sono capaci di stare davanti alle sfide del vivere, se possono cioè vedere attraverso esse **la pertinenza della fede alle esigenze della vita**, cioè la sua profonda ragionevolezza, gli uomini del nostro tempo potranno tornare a interessarsi di Cristo e della fede. Perché vedranno che **quello che rende i cristiani così diversi non** può essere **una fiaba oppure un bel sentimento** (cfr. LF 24), **ma un fatto** che porta con sé le ragioni dell'umano.

Solo la provocazione di questa testimonianza luminosa e concreta può essere in grado di toccare «la persona nel suo centro, nel cuore» (LF 40), l'unica capace di essere all'altezza delle sue esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, felicità.

Sì, ieri come oggi, «la fede nasce da un incontro che accade nella storia e illumina il nostro cammino nel tempo» (LF 38).

Animati da questa linfa, facendo tesoro delle grazie dell'ANNO DELLA FEDE che ormai volge al termine, iniziamo insieme questo nostro cammino!

Persone inutili?

da AFANASIJ SACHAROV, recluso per 30 anni nei Gulag sovietici

Tutto ha un senso, un significato e uno scopo. **Non concepisco la possibilità che esistano persone inutili** [...] non c'è uomo che almeno una volta nella vita non abbia servito qualcuno [...] e se ha servito è per questa opera buona che la vita gli fu data. E se qualcuno in tutta la vita non ha offerto nemmeno un solo bicchiere d'acqua, qualcuno l'avrà offerto a lui! Allora significa che il senso e l'utilità di quella [...] vita è tutta nel fatto che **un altro ha potuto fare del bene grazie a lui.**



Permettete cari lettori. Racconto brevemente di un piccolo fatto che accade in Medio Oriente. Chi va a visitare i luoghi citati nella Bibbia, primi quelli riportati nel Vangelo, spesso si trova, insieme con quelli del suo gruppo, a camminare per brevi tratti sotto un sole estivo che scalda non poco e che fa sì che si abbia spesso molta sete. Ci vuole l'acqua con

sé, proprio come nelle camminate sui sentieri di montagna. Ebbene, il senso anche commerciale proprio dei mediorientali, fa sì che si assicuri la disponibilità per tutti di una bottiglietta d'acqua refrigerata un po' dovunque, sul frigorifero del pullman, nel frigorifero a vetro (quello dei bar o negozi di casa nostra); del negozio di ricordini, libri, gadget, annesso al sito biblico. Nella bottega del quartiere arabo di Gerusalemme o di Nazareth (il quartiere è universalmente noto come "suq"), così come alla reception dell'albergo o nella foresteria. Non mancano mai, inoltre, nella spicciola vendita agli angoli delle strade da parte di ragazzi arabi. Qui la sensibilità professionale ma anche il generale e semplice buon senso inducono ad avere un po' più di prudenza nell'acquisto dell'agognata bottiglietta, se non altro per motivi igienici. Non è detto che la bottiglietta contenga acqua riempita asetticamente in fabbrica. Diciamo acqua di "altra provenienza" e a più basso costo. Il fatto singolare, e qui volevo arrivare, è che il prezzo d'acquisto della nostra bottiglietta, si direbbe oggi, "standard": costa 1 euro dappertutto, persino all'albergo a più stelle. Verrebbe da dire che almeno su questo piccolo e poverissimo aspetto le genti di quei luoghi, divise in tutto per religione, etnia, geografia, spesso con toni più o meno importanti di conflittualità, anche tra le stesse confessioni cristiane, sono d'accordo: il voler dare un piccolo segno concreto di accoglienza e soccorso alla necessità dei visitatori di quei luoghi straordinari, là dove "terra e cielo si sono toccati" (vedi il salmo 143). Dio può far tutto. Anche il prendere un piccolo gesto delle sue creature per qualcosa di più grande. Non c'è niente di più essenziale, semplice e puro come l'acqua. Essenziale per il sostentamento fisico, Semplice perché quando pensi o bevi acqua sai che cos'è. Puro perché evoca uno stato privo della presenza di cose inquinanti.

Rimane che è, soprattutto, il bene più prezioso per la vita. E' assunto come simbolo, leggo il più importante, nella Bibbia, per parlare di Dio, il Padre di misericordia di cui l'uomo ha sempre e comunque sete, in particolare chi lo cerca

nella propria realtà e di chi sta intorno con cuore sincero. Uno che prega dicendo: «O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua...» (Salmo 63,2).

Una curiosità: le parole "anima mia" in realtà sono una traduzione non proprio letterale dell'originale: infatti il salmo dice "la mia gola" (traduzione di G. Ravasi).

Sarà questione di traduzione ma ancora una volta la Bibbia qui è più concreta dei nostri modi di dire o pensare, concretezza propria del linguaggio e mentalità del popolo ebreo. Come dire: per comunicare, per farsi capire, con la sua creatura e il suo popolo Dio usa lo stesso linguaggio.

Qui mi colgo in fallo: quante volte posso dire che "all'aurora cerco Dio, e che nella mia giornata la mia gola ne ha sete e che non vedo l'ora di dissetarmi"? Se c'è questa sete piena di desiderio allora vivo. Leggo che il card. Carlo Maria Martini, in uno dei suoi ultimi incontri a Gerusalemme, parlava a dei preti a Beit Jalla e diceva loro di "cercare Dio soltanto in ogni cosa" riducendo l'affollamento derivato da ogni altra cosa meno importante. Beh, nulla di complicato, pare, è un invito molto bello e forte. Va bene anche per me, povero laico. Per noi laici.

Si parla dunque di acqua che disseta, che l'evangelista San Matteo riporta quando Gesù manda in missione i suoi dodici apostoli. Dopo aver dato una serie d'istruzioni e il potere di guarire i malati e scacciare gli spiriti impuri, Gesù dice quale sia la dignità dei suoi discepoli: «chi avrà dato un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa» (Matteo 10,42). Prima dell'acqua ci sono questi piccoli di cui parla Gesù: sono i bambini che Gesù ha incontrato sulle strade di Galilea. Essi non hanno granché ma hanno occhi e orecchi apertissimi per capire al volo il senso delle cose, senza i ragionamenti propri degli adulti. E' mai capitato a un papà o a una mamma di rimanere sorpresi da espressioni dei propri ragazzi di particolare luminosità e profondità? I piccoli sono per Gesù i poveri, gli ultimi, quelli che non contano nulla nei diversi ambiti, non sono ascoltati da nessuno. Anche tra noi, oggi.

Per Gesù il piccolo discepolo è anche chi si fa tale. Cioè uno che sa solo questo: non mi sento arrivato, ma devo vedere e capire. Occorre che mi metta ancora da capo a cercare ciò che è vero nella realtà. «Ho bisogno di Te, mio Dio». L'abbiamo già incontrato poco fa questo tipo: il piccolo discepolo è quello che prega con il salmo sopra riportato e ha un gran bisogno di ascoltare la Parola che salva.

Magari non è capace di procedere con un ragionamento razionale o di possedere la capacità scientifica, con metodo galileiano, di ordinare elementi di verità uno vicino all'altro, non vederne la contraddizione interna e accettarne "in chiaro" il

risultato, ma possiede un'altra scienza, dallo Spirito: intuisce la verità e la ospita nel proprio cuore insieme al desiderio di metterla in pratica.

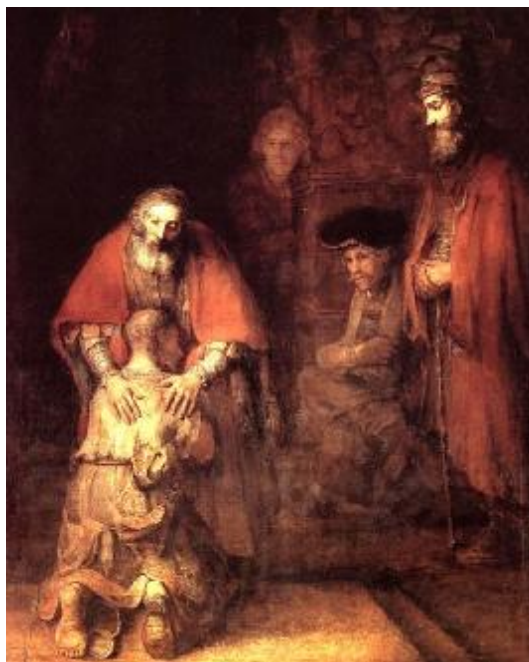
Bene, a chi da anche "solo un bicchiere d'acqua fresca" al tipo descritto, in quanto discepolo di Gesù, non perderà la sua ricompensa.

Basta poco! Basta veramente poco! Per che cosa? Per voler bene a qualcuno. Notare che l'acqua è bisogno primario di base, si diceva, e si dà. Che sia data anche fresca, ci dice il Signore, è segno di attenzione umile e bellissima all'altro. Un di più che rende gioioso l'altro che riceve. Si è già detto del clima caldo della terra percorsa da Gesù. Sapeva bene cosa diceva ai suoi! Forse capita di voler e dover realizzare progetti grandiosi o avere una lista di tante cose da fare, materiali e necessarie. Prima di tutto, c'insegna Cristo e la sua amata Chiesa, avere sempre l'umiltà di non dimenticare di chi è più piccolo cui dare, con sensibilità e rispetto, il bicchiere d'acqua fresca per la sua necessità, quella di un piccolo che non osa dire quale sia per vergogna. Perché è un discepolo di Gesù, un suo familiare. Uno che lo segue. I cristiani, la domenica, sanno dove andare a bere l'acqua fresca, perché discepoli.



Attraversamento di un ruscello a Vermiglio, campo-scuola 2013

Nel parlare con la gente mi sembra proprio di capire che ci sia un certo "vento di cambiamento" nel percepito comune sulla Chiesa Cattolica. Se fino a qualche mese fa l'argomento Chiesa era soprattutto: vatileaks, pedofilia, IOR, carrierismo e lobbies.. da qualche mese a questa parte si è cominciato a guardare la Chiesa anche e soprattutto da un punto di vista molto più globale: la vicinanza alla gente e ai suoi problemi, il prendersi cura del popolo di Dio, l'annuncio di una Parola chiara e senza sconti, il Vangelo come Parola per le scelte della tua vita, l'accoglienza e il servizio ai poveri, dei dimenticati.. Il tutto sicuramente sembra essere connesso alla figura carismatica del nuovo Papa Francesco.



Rembrandt - Il ritorno del figlio prodigo
Museo dell'Ermitage - San Pietroburgo

Ho visto su diverse scrivanie di colleghi e in giro per uffici e negozi la foto del nuovo Papa in bellavista (non mi sembrava di aver visto niente di simile neanche nei giorni dolorosi e intimi della morte del Grande e amato Giovanni Paolo II) e devo dire che la cosa mi ha favorevolmente impressionato. Lungi da me, ovviamente, dare spazio a confronti tra Pontefici, decisamente inutili e depistanti, ognuno è se stesso, con la propria personalità e sensibilità, con il proprio carisma, e quello che ha seminato uno serve al raccolto e alla risemina dell'altro.. così cresce la Chiesa!

Passate comunque le prime cronache giornalistiche velleitarie su alloggi, macchine, borse e conti da pagare.. ora si comincia a capire di che pasta è fatto questo uomo "venuto dalla fine del mondo" che ha la caratteristica fondamentale di "saper sfondare" con la gente grazie alla sua forte empatia che è intrisa di metodi comunicativi diretti e schietti, quasi simpatici, uniti ad una grande disponibilità all'incontro e al dialogo.

Ho iniziato a leggere l'intervista rilasciata in agosto a Civiltà Cattolica (la rivista dei Gesuiti italiani) nella quale si definisce "un peccatore al quale il Signore ha rivolto i suoi occhi". È stato un incipit meraviglioso, mi ha molto colpito che il

successore di Pietro, il Pontefice di Roma descriva se stesso come un peccatore! Chi sei tu Papa? Sono un peccatore! E questa lapidaria affermazione unita alla consapevolezza di essere un "peccatore abbracciato" da Dio!!!

La realtà dell'uomo, quella segnata dal limite del peccato; la realtà del credente, quella di essere un abbracciato nel limite, un risollevato, un rialzato!

Dopo il grande e umile gesto di Benedetto XVI di rinunciare al potere più grande perchè non si vedeva più capace di essere all'altezza del servizio che doveva compiere (ma chi di noi è così capace di autocritica??? e ha il coraggio di prendere decisione di conseguenza), le parole di Francesco.. Questi due Padri ci richiamano all'umiltà vissuta come stile di vita tipicamente cristiana!

Ancora a Civiltà Cattolica papa Francesco dice che *"i Ministri della Chiesa devono essere misericordiosi, farsi carico delle persone accompagnandole come il buon samaritano che lava, pulisce e solleva il suo prossimo"*. Ma ancora non manca occasione che nelle Messe feriali a Santa Marta non parli della Chiesa come di "una comunità aperta, senza dogana, dove tutti devono venire, essere accolti, per essere guariti dal Vangelo". Tanti segnali di apertura e di chiamata per vicini e soprattutto per i lontani: "la Chiesa come una casa, la tua casa, la casa della misericordia che trasforma", per chi ha sofferto anche a causa di alcuni (grazie a Dio alcuni..) uomini di Chiesa.

Il suo pensiero, sino ad ora palesato, mi sembra intriso di quei sinceri sentimenti evangelici di comprensione, amore, vicinanza e misericordia che sono la costante riaffermazione di quanto annunciato da Gesù. Ne traspare una cristianità vera o forse più intensamente percepibile o percepita dalla gente comune. Sarebbe ridondante affermare che la Chiesa è di fatto così: tuttavia forse mancava un elemento non solo sostanziale ma anche comunicativo che sapesse trasmettere al mondo il vero sale della Chiesa Cattolica.

Mi sembra di percepire un "respiro nuovo", aria fresca, un grande desiderio di distribuire misericordia alle difficoltà dell'uomo. Sempre nell'intervista a Civiltà Cattolica il papa Francesco parla della "Chiesa come di un ospedale da campo".

Sono convinto che questo atteggiamento abbia degli effetti positivamente dirompenti. Non si tratta di buonismo, ma si tratta di diffondere attraverso i mezzi e le possibilità mediatiche del Papa un sentimento non nuovo ma rinnovato di amore misericordioso e di vicinanza ai più deboli della società che talvolta si nascondono anche in coloro che ritengono di essere lontani dalla dottrina morale della Chiesa. Sapere che il Papa manifesta un sentimento di amore e di accoglienza e disponibilità ritengo abbia un imponente effetto positivo nel cuore delle persone.

Questo rinnovato sentimento di misericordia palesato dal Vertice della Chiesa Cattolica non può altro che aprire una nuova fase nella vita spirituale degli

uomini. Calcare l'accento sull'abbraccio misericordioso del Padre, sulla possibilità di redenzione anche per coloro che sino ad oggi, pur credenti, si sentivano emarginati a mio avviso spalma il cuore degli uomini e genera effetti positivi a cascata.

Il cuore dell'uomo peccatore si ritrova più vicino e più accolto dalla Chiesa che testimonia Cristo nella vita di tutti i giorni. Nulla cambia nella sostanza perché le migliaia di religiosi e laici credenti hanno sempre testimoniato e manifestato la misericordia e il perdono: tuttavia l'alto cappello benediciente del Sommo Pontefice non può che rafforzare dal punto di vista comunicativo un vissuto che aimè era più sentito solo dai praticanti.

Mi viene in mente sempre il quadro di Rembrandt che dipinge il ritorno del Figliol Prodigo nel quale il Padre perdona e abbraccia il Figlio finalmente ritornato a casa. Ritengo sia una delle manifestazioni più belle della nostra fede cattolica.



MEDUSA LEGNO
DI ALAMPI ANTONINO
☎ 335 6746710
E-mail: info@medusalegno.it - www.medusalegno.it
PIVA 07311890961 e C.F. LMPNNS0722M102S

Fornitura e posa in opera:
• Serramenti in pvc / legno / alluminio
• Porte d'interni / blindate
• Zanzariere e inferriate
• Lavori di falegnameria in genere



Macelleria Zacchetti, via Marconi, 49 - Melegnano

Tel: 02 39624262



NOVAZZI
EMPORIO AGRICOLO

Via Melegnano, 30
BALBIANO DI COLTURANO Tel. 02/9818674
(ex Riseria Vitali)

MANGIMI NATURALI GIARDINAGGIO
ARTICOLI PER CANI E GATTI MARKET ALIMENTARI



olivetti
brother
ricoh
hp
Esselte
EPSON
Canon
KYOCERA
mita

Macchine e mobili per ufficio
Fotocopiatori
Telefax
Cancelleria

Giampiero Re
Cell. 335 6662928

VAMAC
sas

www.vamac.it
info@vamac.it
20137 MILANO
Via L. Sanfelice, 3
Tel. e Fax 02 59902269

VENDETTA ASSISTENZA

PAROLE PER DIRTI

Nelle parole... il senso", è il titolo del tuo articolo di inizio estate, ... di questa estate.

Abbiamo scoperto nel tempo il tuo attaccamento alle parole, allo studio del loro significato più profondo.

Anche noi vogliamo salutarti pensando a delle parole. Abbiamo deciso di titolare ogni saluto con quella parola che meglio rappresenta il sentimento, l'emozione,

l'esperienza o il semplice richiamo ad un tempo di gioia e di condivisione che abbiamo vissuto insieme.



CRESCERE

Quando sei arrivato nella nostra parrocchia eravamo tutti bambini, sicuramente tutti sotto i 10 anni (i calcoli dalla NASA lo confermano!). Non solo, noi ragazzi ci conoscevamo appena. Personalmente non sapevo neanche dell'esistenza di Balbiano fino a quel momento: geografia non era certo la mia materia preferita. Non ero sicura di quanti fossero i continenti, figurarsi sapere dov'era un paese di nome Balbiano! Ma quando sei arrivato è cambiato tutto: da due paesi diversi ci siamo uniti e siamo diventati una sola cosa. E da questa fusione è nato pian piano il nostro gruppo! Il gruppo di adolescenti che in tutti questi anni ti ha aiutato con orgoglio ed entusiasmo a mandare avanti la vita dell'oratorio. Abbiamo creato insieme un ambiente così bello e accogliente che era un vero piacere venire a "lavorare" per la nostra comunità.

Ne abbiamo fatte di cose! E soprattutto siamo riusciti a mischiare le tue idee di un'altra epoca con la modernità delle nostre creando qualcosa di unico. Forse è questo che fa più male: pensare che era una cosa nostra e col fatto che sei costretto ad andartene quella "cosa" sparirà per sempre.

Ovviamente non abbandoneremo l'oratorio perché sappiamo che ha bisogno di noi ma non sarà la stessa cosa senza di te. Se ci guardiamo adesso siamo diventati tutti "grandi", undici anni non sono pochi. E sei stato tu ad accompagnarci per tutto il cammino: ci hai fatto crescere e ci hai insegnato più cose di quante non ce ne abbia insegnate nessun'altro.

Ci hai fatto diventare un gruppo affiatato, ci hai insegnato a mettere passione in quello che facciamo e a divertirci mettendoci al servizio delle altre persone. Ci hai accompagnato fino a qui e ci hai fatto diventare quello che siamo.

Non bastano le parole per ringraziarti per tutto quello che hai fatto per noi. Sei stato più di un parroco (il migliore del mondo): sei stato e sarai sempre un grande amico. Grazie da tutti i TUOI ragazzi!

Sara, Lisa, Julia, Alessandra, Alessandro, Giacomo, Elisa, Lucrezia, Federica, Matteo, Marta, Manuel e tutti i ragazzi dell'oratorio 'TerzaMedia&under'

PARACLITO

Quanti decenni ho impiegato per imparare cosa volesse dire questa parola! proprio non mi rimaneva impressa. "Consolatore", significa consolatore. Ecco, la parola che ho scelto è "consolatore". Mi è capitato di dirle più volte, al termine di una sua omelia, che mi sentivo riappacificata, consolata, che mi aveva proposto una nuova angolatura da cui guardare le cose. Forse abbiamo sempre bisogno che qualcuno ci ricordi che Dio è amore, che guardando lì, sopra l'altare, in quel Cristo crocifisso possiamo scorgere tutto l'amore di Dio. Sono tante le cose che vorrei dire ma la quota azzurra della redazione ha imposto, brevità e sintesi. Velocemente vorrei ricordare il giorno del suo ingresso a Balbiano sotto quel forte temporale di fine estate (21 settembre, mi suggerisce la signorina Antonietta che sa dire a memoria tutte le date dei 14 ingressi di parroci che ha visto susseguirsi fino ad oggi. Don Andrea sarà il 15°). Il 21 settembre, dunque, ho aspettato che spiovesse e mi sono diretta verso la chiesa. Era già stracolma, ovviamente, ed ero in fondo, in piedi. Vicino a me un gruppo di suoi ex-parrocchiani. Al momento dell'omelia ricordo una voce dietro di me che dice: "*Vediamo se anche questa volta riuscirà a....*". Non saprei ripetere con esattezza che verbo ha usato quella persona ma il senso era inequivocabilmente al positivo. Sì, ha saputo tutte le volte portarci un po' più vicini alla parola di Dio, ha cercato di rendercela meno ostica, ha cercato di spiegarcela, partendo proprio dal significato di una singola parola. Ma soprattutto ha saputo trasmetterci il senso del perdono, della misericordia, del perenne abbraccio del Padre che è sempre vicino a noi, basta alzare lo sguardo a quella croce sopra l'altare...

Daniela

SOVRASTRUTTURE

Carissimo Don Paolo, già dai primi scambi avevo colto il tuo essere drammaticamente sostanziale nell'approccio spirituale e in quello siamo stati indissolubilmente legati. Mi hai sempre proposto una fede concreta, fatta di essenziale e che coincide con l'esperienza e la conoscenza del solo Cristo sulla Croce.

Non ti interessavano i paramenti, i rituali, le alte sfere e le sovrastrutture ecclesiastiche... che grande messaggio di vita evangelica. Essenziale, umile e vicino alla gente come Gesù, senza fronzoli. Che cosa volere da un Parroco se non la testimonianza concreta del messaggio evangelico: amore, misericordia, affidamento e consolazione. Ci sei stato vicino nei momenti di sofferenza spiegandocene la prospettiva cristiana: Gesù che ne trasforma il senso percepito dagli uomini portandola da sfortuna ad esaltazione del suo messaggio e pura comunione con Lui. Ho apprezzato ogni riunione della Quarta Campana che diventava una piccola arena di discussione di temi etici, spirituali e politici e nelle quali hai sempre ascoltato i miei monologhi infervorati. Poi tutto si concludeva sempre nella sostanza in 3 minuti in compagnia di un goccio di "*whisky che el sà de feruvia*": Paolo con il suo articolo già pronto, io che non sapevo mai cosa scrivere e in attesa di ispirazione e Daniela infaticabile e concreta operatrice attenta ad ogni dinamica parrocchiale e ad ogni evento del territorio. Ti porterò sempre nel cuore con affetto, grazie di tutto. Un grosso in bocca al lupo per il nuovo mandato. Un consiglio: cerca di essere un po' più democristiano.

Carlo

EUCARISTIA

"Io non me lo aspettavo, no". Dopo 11 anni in mezzo a noi il Vescovo la chiama nella parrocchia di san Giovanni Battista in Borgo san Giovanni. Don Paolo, lei ci lascia tanti bei ricordi: teatri, bicicletate, le gite, i viaggi (Firenze, Roma e tutti gli altri), l'istituzione del gruppo Caritas... La ringraziamo e nel ricordo dei suoi genitori, Angelo e Mina, le facciamo gli auguri per il suo nuovo servizio nella comunità di Borgo san Giovanni. La ricorderemo nella preghiera del santo Rosario.

La parola che ho scelto per don Paolo è Eucaristia perché abbiamo sempre sentito il suo desiderio di trasmetterci quello che sentiva nei momenti di adorazione, l'ultimo giovedì del mese. *"Me par de vedèl anca mò..."*

Antonietta per il gruppo del Rosario.

SUCCESSO

Vogliamo ringraziarti per il tuo aiuto ed il tuo incoraggiamento in tutti questi anni! Grazie al sostegno ed alla tua grande passione, nonostante fossimo veramente in pochi, siamo riusciti comunque in qualche occasione *"...far tremare le ultime file..."*. L'appuntamento fisso del mercoledì sera, che non sempre si rispettava al minuto, ci dava la certezza di trovarti sempre seduto all'organo, a strimpellare la canzone da imparare. La melodia, a volte, poteva variare tra una prova e l'altra... e quando qualcuno ti diceva "ma non mi sembrava proprio così" tu facevi notare che tutto serviva per apprendere più versioni... e che comunque non avevamo una buona memoria!!! Ci mancherà il tuo *"siete stanchi... sono le 10.00 andiamo tutti sotto le coperte!"*, era il segnale che la serata non era ancora finita, non poteva mancare un bicchiere di spuma o, nelle serate più "trasgressive", l'immane cedrata rigorosamente Tassoni! Continueremo a mettere in pratica quanto ci hai insegnato *"Respirate - tirate el buf... altrimenti non arrivate alla fine!!!"* oppure *"Smorzate le finali mi raccomando!"*. Canteremo ancora e grazie a te saremo sempre certi che *"Comunque vada, sarà un successo!!!"*

Il coro

SEMPLICITA'

"Oh no". Questa è stata la mia prima reazione quando giorni fa ho avuto la notizia.

Si dice che la gente va e viene, che la vita è fatta di stagioni che si alternano e ritornano ogni anno, che la vita continua. Banali verità!

Non inganniamoci amico don Paolo, lei non ritornerà; le regole non lo prevedono.

Papa Francesco proprio ieri, rivolgendosi ai giovani di tutto il mondo, li ha esortati a fare "casino". Perché non segue il suo consiglio e.....

Ma lei, schivo com'è, non lo farà, sottovaluterà i suoi meriti e ci inviterà ad accogliere don Andrea con affetto. Certo che lo faremo, ma mi lasci prima manifestarle il mio rammarico e affetto sinceri.

Le sue prediche colloquiali con i giovani mentre spiegava le letture, il suo porsi con fare semplice e diretto, hanno reso la parola di Gesù più comprensibile. Non solo ai bambini suoi interlocutori preferiti durante la Messa, ma anche a noi adulti. In quei momenti, nell'ascoltarla, mi sembrava che Gesù fosse lì con noi. Non austero e sofferente come ci appare nelle immagini sacre e nei racconti di

alcuni "dotti" della Chiesa, ma sorridente, quasi scherzoso pur nella sua dolce severità.

Come ringraziarla per tutto questo?

Con un abbraccio silenzioso quando ci incontreremo.

Nel frattempo la saluto con l'augurio che il Cielo continui ad illuminare la sua via.

PS: Se mi chiedete di associare don Paolo ad un elemento della natura non penso al mare con i suoi colori vivaci e le sue nudità, non alla montagna con le sue maestosità, non al cielo con i suoi misteri né al vento che a volte porta sventure. Penso piuttosto alla terra così dura da curare, così fertile, così gratificante quando dà i frutti sperati, ma soprattutto così vicina agli uomini. Se mi permettete un peccato di presunzione e mi chiedete di ricercare in don Paolo un tratto caratteristico dell'animo umano, tutto mi viene più semplice: la semplicità. E come spesso succede agli uomini semplici, con essa a volte affiora il tormento, i dubbi e le contraddizioni della società d'oggi. E' per tutto questo che don Paolo è un "prete vero", uno di noi. Un prete non un sacerdote....

Guerriero

SCANZONATO

Carissimo Don,

la parola che rimbomba nella testa e nel cuore, dopo la notizia del tuo trasferimento, è GRAZIE!!!!Grazie per tutto quello che ci hai trasmesso, grazie per la tua umanità, per il tuo essere "un parroco ateo" che poi certo ateo non lo è mai stato.

Grazie per la tua capacità di "misericordia" che troppo spesso si è scontrata con la nostra "terrenità".

Grazie per la semplicità, la fermezza e la scanzonata allegria con cui hai trasmesso valori importanti ai "tuoi ragazzi".

Insegnaci ancora, ora, a credere che questa sia la scelta giusta per la nostra comunità, i nostri cuori troppo "umani" non sono ancora in grado di capirlo.

Siamo certi però che i legami VERI di amicizia che hai saputo creare, non ci faranno sentire soli perché se è vero che "l'uomo non abita dove dimora, ma dove ama" sarai sempre il nostro AMATISSIMO PARROCO!!!!

Barbara e Davide

KOALA

Don! Mentre pensavo a qualcosa da scrivere mi è venuta in mente una tua strana frase che fotografa in maniera originale la situazione delle vocazioni sacerdotali: "*...i preti sono come i koala... sono in via di estinzione!*"

E' solo una battuta ma ti descrive in pieno: a te piace essere una minoranza, ben distinta e separata dal resto del mondo. Non sto dicendo che sei un *sovversivo* perché in realtà sei molto più "ortodosso" di quello che vuoi far credere, ma che sei un sacerdote che vuole vivere fuori dalla logica comune.

Devi ammettere che il tuo "sport preferito" è mettere in difficoltà i tuoi parrocchiani, cercando di non vendere una fede preconfezionata ma, al contrario, preferisci far nascere dei dubbi su ciò che chiamiamo fede, lasciando ad ognuno il compito di trovare le risposte. Questo tuo modo di testimoniare mi ha sempre colpito.

Il senso di "incertezza costante" è evidente e si riassume in un'altra tua frase: "Stare insieme a Cristo vuol dire sentirsi mancare la terra sotto i piedi!". La voglio legare a un ricordo buffo, sul Presena a cercare, insieme a un "gruppo di coraggiosi", reperti della prima guerra mondiale... Non è stata una iniziativa che ha entusiasmato gli animi, perché eravamo rimasti da soli: tu, perfettamente a tuo agio, a saltare come uno stambecco (ti faccio notare che anche questa è una specie protetta) e io a cercare di rincorrerti tra i massi che mi dondolavano sotto i piedi!!!

In realtà, è una frase che mi ha fatto capire quanto sia limitante immaginare di percorrere una strada già tracciata, ma al contrario quanto sia più concreto, irrazionale forse, improvvisarne una, in base a ciò che siamo e a ciò che ci circonda. Credo sia proprio questo ciò che hai cercato di trasmetterci in questi undici anni di cammino insieme.

Non mi dilungo ancora... Voglio solo farti uno scontato augurio per la tua nuova avventura, dove avrai dei nuovi "sudditi" da mettere in crisi!!! (Purtroppo non è una comunità ambrosiana... ma ti dovrai accontentare!!!).

Mi rimane da chiederti ancora una cosa, l'immane domanda che mi hai rivolto tante volte; questa volta tocca a te rispondere: "Don, ma... ti ho scandalizzato?"

Matteo

PS se ti capiterà di andare a Venezia..... innanzitutto avvisami... e poi stai tranquillo perché, anche se sarai in laguna, in mezzo all'acqua, la terra tremerà anche lì!!!

FRIEND

A true friend you became to us
and a true friend you will always be.
Randy and the Behring tribe

GIOVANI

Caro don Paolo

ora lei se ne sta andando ma una cosa è' certa: ciò' che ha lasciato col suo operato qui nelle due parrocchie di Colturano e Balbiano difficilmente verrà dimenticato da ognuno di noi e soprattutto dai giovani.

Sì dai giovani che ne hanno dato una viva e vera testimonianza con le loro lacrime (oserei dire singhiozzi) lassù tra i monti, l'ultima sera dopo la festa di chiusura del camposcuola di Vermiglio, tornando alla triste realtà: don Paolo li avrebbe lasciati presto!

Grazie infinite da tutti e da me un abbraccio personale e riconoscente!

Mamma e nonna Teresa

..... **GRAZIE**



Ottobre 2004



Ottobre 2006



Settembre 2007



Maggio 2008





Settembre 2008



Ottobre 2008



Luglio 2009 (Vermiglio)



Luglio 2009 (Vermiglio)



Luglio 2009



Novembre 2009



Febbraio 2010



Luglio 2010





Ottobre 2010



Febbraio 2011



Luglio 2011





Un grande abbraccio da tutti noi!





Gruppo Caritas.

I nostri due Centri Caritas hanno ripreso con le consuete aperture settimanali. La prossima distribuzione del pacco alimentare sarà sabato 19 ottobre.

Per chi volesse, magari in tempo utile per la preparazione del pacco, contribuire con donazioni di alimenti, in chiesa è sempre a disposizione un cesto dove depositarli oppure potete portarli

presso i centri caritas negli orari di apertura. Senza le vostre donazioni non potremmo sostenere le famiglie in difficoltà che si rivolgono a noi.

Un grazie a chi ha aderito alle Famiglie Solidali e a tutti quelli che ci aiutano con generosità. Vi diamo alcuni suggerimenti:

Per le Famiglie Solidali: LATTE (con scadenza almeno novembre 2013) – TONNO – ZUCCHERO, FARINA, FETTE BISCOTTATE, PELATI E LEGUMI IN SCATOLA, PRODOTTI PER IGIENE PERSONALE (o altro a vostra discrezione). Le famiglie che hanno aderito alle Famiglie Solidali si sono impegnate a donare almeno tre alimenti tra quelli proposti in quantità a loro discrezione.

Per tutti: LATTE (con scadenza almeno novembre 2013), TONNO, ZUCCHERO, BISCOTTI, CAFFE', FARINA, DADI, OLIO DI OLIVA, PELATI E LEGUMI IN SCATOLA, o altro a vostra discrezione, se possibile evitando la pasta perché ne abbiamo in sovrabbondanza.

Vogliamo anche ringraziare tutte le persone, anche dai comuni vicini, che offrono mobili o attrezzature per la prima infanzia. Non abbiamo molto spazio dove stocarli e, se non ci sono urgenze nelle nostre parrocchie, coinvolgiamo altri centri d'ascolto e finora tutto quanto donato ha trovato "casa" velocemente.

ORARI DI APERTURA

Nei nostri due centri si possono trovare: delle persone disposte ad ascoltare i bisogni della gente; dei generi alimentari di prima necessità; degli abiti.

A **Balbiano** il centro è aperto ogni Sabato dalle 15.30 alle 16.30
Via Roma 21 (ingresso Casa Divina Provvidenza).

A **Colturano**, ogni Sabato dalle 15.30 alle 17.30
Vicolo della chiesa presso l'Oratorio.

Tanti auguri

Cumpliment sciura Pierina Avanti per i su cent tri ann!

Quest'anno la domenica due giugno per la famiglia Avanti, del *Punt de Milan*, è stata veramente una bella festa della Repubblica: *se tratad de la sfilata di cent tri ann de la mamma Pierina!*

Una grande emozione per tutta la famiglia, alla quale personalmente voglio associarmi e dimostrare a modo mio la mia solidarietà. Certo *a lee una roba, un avvenimento de fass vegni i grülin*, di trovarsi ancora una mamma che a *cent tri ann è viscùla e garbada me una bèla sgarzulina de una volta*. Sollecitato anche dal mio amico Lucio Grassani di Balbiano, ho preso questa occasione per *fag su 'na ciciarada, e cüntà su de la bèla gent simpatica de una volta e parlaa di robb di temp indré*.

Così una mattina, con il mio carissimo amico Luigi Generani che mi segue sempre come un'ombra, con la sua macchina fotografica *de fa' i ritratt a tracolla*, ci siamo ritrovati al numero civico 22, *al Punt de Milan*, per *fag visita alla sciura Pierina*, che nonostante l'età... *la tira semper Avanti!*

Prima però *de schussa el citofono e de ciapà l'ascensore per andà de sura a casa Avanti*, abbiamo voluto soffermarci a parlare *de quèla bèla curt de una volta, piena de baloss e de sculmagn*, per ricordare *i robb e la gent meregnanina* che c'era allora in *Curt del Sachèt* e per *fag sura una specie de curatin*.



Continuando nel *revival del temp indré*, a destra nel vecchio cortile, c'era *el laureri del papà Natale Arenzi*, con una *saca de fiò*, tutti impegnati a confezionare *hirò, panadur, cardensin e cantunài*, specialisti inoltre per *i paltò de legn* su misura e imbottiti, che garantivano ai clienti... un eterno riposo.

Nel vecchio cortile c'erano anche i *Butunin*, che oltre vendere al mercato *buton e utumategh*, confezionavano *cavalin de legn, pigott, giupè e magatèi*, all'epoca ambiti regali per il Natale dei bambini.

Sulle ringhiere, *fra i vaas de fiur*, si aprivano le porte *de la Maria Stèla*, mamma del *Ma-fin*, quella del *Pirlu*, *de la Tognà*, *de la Gemuèffa*, *del Sachèla* e *de la mama Quatrina*... simpatici personaggi del vecchio *Punt de Milan*. *Bèi gener de una volta*, che hanno anima-

re, la *Librazione*, e *tanti alter robb!*". Saggiamente che il parroco di Balbiano, quando era andata a festeggiare con la famiglia i cento anni, gli ha donato il suo 'albero genealogico' dove risulta che il capostipite Giacomo Antonio proveniva da *Pieve Fissiraga*, e che dal 1772 si era trasferito a Balbiano.

Suo padre Ernesto *el faseva el lignamee del fitaul* e la mamma Carlotta *la faseva i meste da cà*. Si era poi sposata e *senza quasi tirà el fiad* è diventata mamma di cinque maschi e tre femmine. Divertita la *sciura Pierina* racconta che da ragazza veniva a Melegnano a lavorare alla filanda, e che suo papà l'accompagnava ogni giorno.

Al Perdon, racconta ancora, sempre con il padre e sempre a piedi, veniva *a tö la perdunanza*, e poi andava a *mangia la busèca* all'osteria San Giorgio.

(Il testo va letto seguendo l'ordine delle colonne distribuite su due pagine)

jag sura una specie de curiam.

Da anni a Melegnano a lee tutt cambiàa, a lee finì el temp che tireven su i calson cunt la rudeela. Adesso anche questa casa de la Curt del Sachètt è diventata un moderno condominio, con appartamenti signorili, i citofoni, l'ascensore, tutti i servizi, il cortile lastricato e il portico... che par quasi de vees a Milan in piassa del Dom!

Alura invece, in curt a gh'era pien de taravèl, de sgabusin, de cassinott, gh'era anca i pulee e perfin el stalin del Cain piatee cunt el caval e el caretin. In mees a la curt gh'era la trumba de l'acqua e la rüvera, cum in mees la latrina per tutta la comunità, dove alla sera su la pedana, al lume di candela ognuno aspettava il suo turno cunt in man un tocc de gazèta e cercava di... "libera nos a malo, così sia!".

Entrando dal purton de legn, sulla sinistra c'era la famosa trattoria Vittoria, gestita dai Sacchetti, dove ai tavoli a servire, e a lavà i piatt, c'era la Iole, la friulana, che tutti chiamavano la "vamp del Punt de Milan". In questa antica osteria, oltre ai spusalissi, ogni tanto alla sera si ritrovavano i spassapulee, che allora eren di scrocc, e con gli odori degli arrosti cercavano di confondere la provenienza della galline che da qualche pollaio... erano finite nella padella.

Tratto da "Il Melegnanese" n. 11/2013
Sabato 8/6/2013

to allegramente la vita del popolare rione, dove tutti portavano al collo l'abitin de la loro Madonna del Carmen!

Terminato questo preludio storico-popolare di vita meregnanina di temp indré, con l'amico Luigi Generani, cunt la cursa di vundees ur de l'assensciör, come fosse la 'freccia rossa' del di d'incö, senza fermas, siamo giunti al secondo piano in perfetto orario in casa Avanti.

Accolti dalle figlie Carla e Agnese, che de fianc alla poltrona a ghee fan da vallette, ecco sorridente, intraprendente, garbada e bèla viscùla la sciura Pierina Avanti... amù insina, con i suoi 103 anni, che si rivolge alle figlie e le dice: "Dag de beev!". Poi la cumincia a cuntàa su.

"Sunt nasüda a Balbian, il 2 giugno 1910, ho visto due guer-

Ci fa osservare, con puntiglio e un po' di orgoglio, che è bisnonna, con due nipoti e due pronipoti e che dal 1970 abita a Melegnano vicino al genero Maurizio.

Conclusa la chiacchierata è arrivato il momento delle fotografie, e accompagnata dalle figlie si mette in posa sulla veranda in mezzo ai fiori, dove per passare il tempo si sofferma a guardare chi lee che passa al Punt de Milan. Dopo che il Generani l'ha ciapada in varie pose per ricordare i 103 anni, ci confida che per passare il tempo si sofferma a guardare alcune telenovelle alla televisione.

Fra brindisi e allegria la nostra visita alla sciura Pierina si conclude con un augurio: "Arivederci ancora per alter cent'ann... e de tiràa semper Avanti insina, e così sia!".

El Culumbin



Nella foto qui sopra del giugno 2010 vediamo la signora Piera con le figlie davanti alla grotta della Madonna a Balbiano, dopo la s.Messa nella quale è stato ricordato e festeggiato il suo centesimo compleanno.

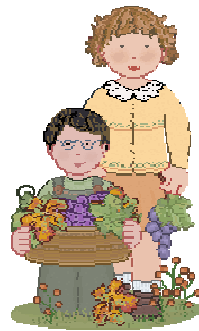


ANNIVERSARIO

Il 15 settembre, Rosalia e Luigi Carlassara hanno festeggiato e ricordato in chiesa parrocchiale a Balbiano il loro 50 ° anniversario di matrimonio. Abbiamo pregato il Signore perché Rosalia e Luigi “siano esempio per le giovani coppie della nostra comunità”.

“Ringraziamo tutti per la partecipazione e l’affetto dimostrato e per la bella preghiera che ci è stata dedicata”.

Rosalia e Luigi



Il Fornaio
Piazza Puccini, 7
Vizzolo Predabissi (MI)

Calendario pastorale

	Unità pastorale	Balbiano	Colturano
OTTOBRE			
4 venerdì		In mattinata il nuovo parroco visita gli ammalati nelle loro case.	
8 martedì	Ore 21.30 Redazione de "La Quarta Campana"		Ore 21.00 Consiglio degli Affari Economici per entrambe le parrocchie
16 mercoledì	Incontro catechisti		
26 sabato		Ore 10.30 Gruppo Chierichetti. Ingresso nuovo parroco	Ore 11.30 Gruppo Chierichetti.
27 domenica			Ingresso nuovo parroco
29 martedì			Gruppo lettori
NOVEMBRE			
1 venerdì		Tombola e Castagne	
5 martedì	Gruppo Caritas (a Colturano)		

N.B. Gli incontri di Unità pastorale, cioè per tutte e due le parrocchie di Balbiano e Colturano, sono a Balbiano, a meno che sia indicato diversamente nel calendario.

INGRESSO DI DON PAOLO A BORGO SAN GIOVANNI

Domenica 20 ottobre don Paolo farà il suo ingresso nella comunità parrocchiale di Borgo san Giovanni.

Per le persone che desiderano accompagnarlo ed assistere alla s. Messa, don Paolo mette a disposizione un pullman.

Gli interessati possono lasciare il proprio nominativo sugli appositi fogli in fondo alle chiese parrocchiali.



Venerdì 1 novembre

Processione al Cimitero.

**Al termine, nel salone
dell'Oratorio di Balbiano,
TOMBOLATA e
CALDARROSTE**

Calendario liturgico

OTTOBRE	Balbiano	Colturano
05 Sabato	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa vigiliare def. Vailati Paolina	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa vigiliare def. Fam. Nalti
06 Domenica – VI dopo il martirio di s. Giovanni il precursore	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
07 Lunedì – Memoria della B.V. Maria del Rosario	17.00 S. Messa def. Del Corno Rita	
08 Martedì		20.30 S. Messa def. Francesco e Maria
09 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Luigi e Lina
10 Giovedì	17.00 S. Messa def. Crotti Lucia 20.45 S. Rosario	
11 Venerdì	17.00 S. Messa def. Pietro e Caterina 20.45 S. Rosario in processione alla Madonnina delle Rogge	
12 Sabato	La S. Messa Vigiliare è sospesa	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa Vigiliare def. Giuseppe e Giovanni
13 Domenica – VII dopo il martirio di s. Giovanni il precursore Festa della Madonna del s. Rosario a Balbiano	09.45 S. Messa pro populo e processione	La S. Messa è sospesa
14 Lunedì	20.45 S. Messa per tutti i defunti della Parrocchia	
15 Martedì – Memoria di s. Teresa di Gesù, vergine		20.30 S. Messa def. Fam. Meschini (Legato)
16 Mercoledì – Memoria del B. Contardo Ferrini		17.00 S. Messa def. Oreste e Lina
17 Giovedì – Memoria di s. Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire	20.30 S. Messa def. Francesco e Grazia	
18 Venerdì – Festa di s. Luca, evangelista	17.00 S. Messa def. Anna	
19 Sabato	20.30 S. Messa def. Eusebio Carlo	19.00 S. Messa def. Lina e Giovanni
20 Domenica – Solennità della Dedicazione del Duomo di Milano, chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
21 Lunedì	17.00 S. Messa def. Fam. Manzoni	

22 Martedì		20.30 S. Messa def. Tina
23 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Angelo e Maria
24 Giovedì	20.30 S. Messa def. Fam. Massazzi e Suzzani	
25 Venerdì		20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe
26 Sabato	18.00 S. Messa def. Enrico (ingresso nuovo parroco)	La S. Messa Vigilare è sospesa
27 Domenica – I dopo la Dedicazione Festa patronale di s. Antonino a Colturano	La S. Messa è sospesa	10.00 S. Messa def. Leonildo e Celestina e processione (ingresso nuovo parroco)
28 Lunedì – Festa dei SS. Simone e Giuda, apostoli	17.00 S. Messa def. La Vecchia Giuseppe	20.45 S. Messa per tutti i defunti della Parrocchia
29 Martedì		20.30 S. Messa def. Teodora e Antonia
30 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Fam. Meschini (Legato)
31 Giovedì	20.30 S. Messa vigilare def. Fam. Favini, Bolognesi e Tonelli	19.00 S. Messa vigilare def. Leonildo, Celestina, Stefano, Lorenzo, Vincenzo e Angela
NOVEMBRE		
01 Venerdì – Solennità di Tutti i Santi	09.45 S. Messa pro popolo 14.30 Processione al Cimitero	11.15 S. Messa pro popolo
02 Sabato – Commemorazione di tutti i fedeli defunti	15.00 S. Messa per tutti i defunti al Cimitero	10.00 S. Messa per tutti i defunti al Cimitero
03 Domenica – II dopo la Dedicazione	09.45 S. Messa pro popolo	11.15 S. Messa pro popolo



C. & L. s.a.s. di Clemente Roberto & C.
SANITARI RISCALDAMENTI CONDIZIONAMENTO

Balbiano di Colturano (Mi)
Via 25 Aprile, 16
Tel: 02 36546864
Cell: 338 9818474



RENDICONTO ECONOMICO AL 30/09/2013

BALBIANO (Parrocchia S. Giacomo Maggiore)		COLTURANO (Parrocchia S. Antonino Martire)	
REDDITO		REDDITO	
Offerte messe feriali e festive	442,77	Offerte messe feriali e festive	229,40
Offerte varie per opere parrocchiali	720,00	Offerte varie per opere parrocchiali	740,00
Offerte per celebrazione messe		Offerte per celebrazione messe	20,00
Offerte per i fiori	50,00		
Abbonamenti La Quarta Campana	82,00		
Giornali	40,00		
TOTALE REDDITO	1.334,77	TOTALE REDDITO	989,40
SPESE		SPESE	
Remunerazioni e regalie	220,00	Remunerazioni e regalie	220,00
La Quarta Campana	115,00	La Quarta Campana	115,00
Utenze	1.494,90	Utenze	688,02
Culto	80,00	Culto	40,20
Manutenzione		Manutenzione	544,49
Giornali	49,77	Assicurazione	1.024,77
Tasse	169,00	Tasse	53,00
Spese varie	206,00		
TOTALE SPESE	2.334,67	TOTALE SPESE	2.685,48
REDDITO MENO SPESE	-999,90	REDDITO MENO SPESE	-1.696,08
SALDO AL 31/08/13	5.121,12	SALDO AL 31/08/13	4.015,37
SALDO CORRENTE	4.121,22	SALDO CORRENTE	2.319,29

Stefano
Mazzola

LABORATORIO
RIPARAZIONI
OROLOGERIA

ricambi ed accessori
per qualsiasi marca di orologio



Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.024
E-mail: orologeriamazzola@alice.it

Part. Iva 0952430159

BioCelia®

Prodotti Biologici e per
INTOLLERANZE ALIMENTARI

Piazza Lombardi, 1 Peschiera Borromeo
ORARI: 9:00 – 12:30 15:30-19:00
CHIUSO: Lunedì mattina e Domenica

www.celiachiborromea.it

CORSO DI RICAMO

Giovedì 3 ottobre riprendono le lezioni di ricamo che si tengono presso l'Oratorio di Balbiano con cadenza settimanale.

Per informazioni contattare Luigina allo 02 98237422 .

Sagra di Balbiano

Giovedì 10 ottobre

Ore 17.00 S. Messa in chiesa parrocchiale
Ore 20.45 S. Rosario in chiesa parrocchiale

Venerdì 11 ottobre

Ore 17.00 S. Messa in chiesa parrocchiale
Ore 20.45 Fiaccolata con recita del s. Rosario
dalla chiesa parrocchiale alla Madonnina delle
Rogge. (in caso di maltempo recita del s. Rosario
in chiesa parrocchiale)

Sabato 12 ottobre

Ore 15.00 SS. Confessioni in chiesa parrocchiale
E' sospesa la Messa vigiliare delle 20.30.
Ore 21.15 nel salone del teatro: "Balbiano's got
talent".
(Durante la serata: vendita delle torte della sagra e piccolo mercatino).



Domenica 13 ottobre

Ore 09.45 S. Messa solenne e processione con la statua della Madonna del s. Rosario (via Grandi, Piazza della Chiesa, via Comunello).

Al termine: pesca di beneficenza, vendita delle torte della sagra, in Oratorio;
aperitivo per tutti, in piazza.

Dalle ore 15.00, in Oratorio:

"Se n'sei ninja": grandi giochi ispirati al mondo orientale.
Pesca di beneficenza - Vendita delle torte della sagra - Mercatino dei libri usati -
Mostra dei lavori del corso di ricamo.

"La potenza della croce": mostra sul simbolo della croce con esposizione di
oggetti liturgici e devozionali.

Alle ore 16.00: "Nutella party" per lo straordinario gruppo dei chierichetti di
Balbiano e Colturano.

Alle ore 17.00: "Te e biscotti" al tavolino cinese, per tutti.

Alle 19.30: "Cena itolo-cinese" (iscrizioni al costo di euro 4,00 a testa, entro
giovedì 10 ottobre). Menù: riso alla cantonese; pane e salame italiano; acqua e
vino; caffè.

Dopo cena, dalle ore 21.00 circa:

musica e animazione con balli;
grande torneo di "Ninja";
pesca di beneficenza ed estrazione della sottoscrizione a premi
(i biglietti si possono acquistare durante l'intera giornata).

Durante il pomeriggio funzionerà uno specialissimo punto-ristoro.

Lunedì 14 ottobre

Ore 20.45: S. Messa per tutti i nostri defunti in chiesa parrocchiale.

Riti d'ingresso del nuovo parroco DON ANDREA COLDANI

- **giovedì 24 ottobre** ore 20,30 a Balbiano S. Messa di preparazione.
- **venerdì 25 ottobre** ore 20,30 a Colturano S. Messa di preparazione.
- **a BALBIANO sabato 26 ottobre ore 17,30 accoglienza** di don Andrea al **Mulino di via Melegnano, corteo** fino alla piazza (siamo invitati a decorare il passaggio con festoni colorati), **saluto del Sindaco** e **S. Messa** a seguire **rinfresco** di benvenuto.
- **a COLTURANO domenica 27 ottobre ore 10 accoglienza** di don Andrea sul sagrato della Chiesa, **S. Messa** e **processione**, a seguire **aperitivo** di benvenuto.

Sagra di COLTURANO – DOMENICA 27 ottobre 2013 FESTA PATRONALE DI SAN ANTONINO

VENERDI 25 OTTOBRE

Ore 20.30 – S. Messa in chiesa parrocchiale

DOMENICA 27 OTTOBRE

ore 10 S. Messa solenne,
presa di possesso del nuovo Parroco
e processione

*vicolo Mons. Davide Rossi, via V. Emanuele,
via Colombara, via Gramsci,
via Papa Giovanni XXIII, via V. Emanuele.*

Al termine della Celebrazione aperitivo di benvenuto.

Nel pomeriggio: pesca di beneficenza, torte della sagra (già in vendita dal mattino), **giochi a sorpresa e..**, sarà presente uno **stand della Pro loco**,

nel **pomeriggio** funzionerà un **PUNTO RISTORO.**

LUNEDI 28 OTTOBRE

Ore 20.45 – S.Messa per tutti i defunti della parrocchia



Vita in parrocchia

Parroco di Colturano: don Andrea Coldani
Vicolo Mons. D. Rossi
Tel. 02 98 23 75 73

Parroco di Balbiano: don Andrea Coldani
Via Roma, 13
Tel. 02 98 18 625



N.B. Il parroco risiede a Balbiano, in via Roma n° 13.

Orari ufficio parrocchiale:

A Colturano: il Mercoledì, dalle 17.30 alle 18.00

A Balbiano: il Giovedì, dalle 17.30 alle 18.00

SS. CONFESSIONI

COLTURANO : ogni sabato dalle ore 18,15 alle 18,45
(Segue la celebrazione dei Primi Vespri della Domenica)

BALBIANO: ogni sabato dalle ore 15,00 alle 15,30

S. MESSA

COLTURANO	BALBIANO
Domenica 11.15	Domenica 09.45
Martedì 20.30	Lunedì-Venerdì 17.00
Mercoledì 17.00	Giovedì 20.30
Sabato 19.00	Sabato 20.30



ABBONAMENTO A " LA QUARTA CAMPANA "

Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e l'abbonamento è un semplice modo per dimostrare il concreto interesse per la propria parrocchia. L'abbonamento annuale è di **Euro 6,00** e può essere versato direttamente al Parroco.

BALBIANO'S GOT 2013 TALENT... ...E TU, IN COSA SEI UNA STELLA???



SABATO
12
OTTOBRE
h. 21.15

Salone
dell'Oratorio
Parrocchia di
S. Giacomo Maggiore
in Balbiano

*Dopo lo strepitoso successo
delle prime due edizioni,
non puoi mancare!
Ti aspettiamo!*